



L'imprenditoria femminile¹ nelle Marche

Dati al 31 dicembre 2024

Il quadro generale

Le imprese a conduzione femminile delle Marche sono 33.801 alla data del 31 dicembre 2024, sulla base dei dati dell'Osservatorio sull'Imprenditorialità femminile di Unioncamere - Infocamere. Rispetto alla fine dell'anno precedente si registra diminuzione decisa, pari a 1.679 imprese in termini assoluti e a una variazione percentuale di -4,7%. La tendenza alla diminuzione accomuna tutte le regioni con la sola eccezione del Trentino Alto - Adige (+0,5%), ed è sintetizzata da una diminuzione del -1,4% a livello nazionale. Tuttavia, le Marche, in tale quadro, si evidenziano come la regione con la maggiore contrazione percentuale delle imprese femminili.

La diminuzione numerica delle imprese femminili marchigiane è inserita nella tendenza rilevata per l'intero tessuto imprenditoriale regionale, che al termine del 2024 conta il 5,1% delle imprese in meno rispetto alla fine del 2023, contro una media nazionale che si ferma a -1,3%; anche in questo caso le Marche sono la regione con la diminuzione più accentuata, in una quasi totalità di andamenti negativi (si conferma l'eccezione del Trentino Alto - Adige).

Imprese registrate totali e femminili, tasso di femminilizzazione, variazione assoluta e percentuale di imprese femminili per regione **Dati al 31 dicembre 2024**

Regione	Imprese femminili	Imprese totali	Var. ass. 2024/2023	Variazione % 2024/2023	tasso di femminilizzazione (%)
Molise	8.997	33.088	-145	-1,6%	27,2%
Basilicata	15.340	57.988	-241	-1,5%	26,5%
Abruzzo	36.568	144.289	-412	-1,1%	25,3%
Umbria	22.479	90.971	-564	-2,4%	24,7%
Sicilia	112.462	464.570	-3.083	-2,7%	24,2%
Valle D'Aosta	2.919	12.376	-2	-0,1%	23,6%
Calabria	43.289	183.735	-1.020	-2,3%	23,6%
Toscana	92.256	392.182	-1.008	-1,1%	23,5%
Sardegna	38.728	166.217	-828	-2,1%	23,3%
Marche	33.801	145.210	-1.679	-4,7%	23,3%
Lazio	137.844	593.087	-1.263	-0,9%	23,2%
Puglia	86.473	372.425	-1.666	-1,9%	23,2%
Campania	136.694	595.090	-2.706	-1,9%	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	21.791	97.001	-141	-0,6%	22,5%
Piemonte	93.905	419.634	-785	-0,8%	22,4%
Liguria	35.053	158.332	-115	-0,3%	22,1%
Emilia Romagna	91.516	434.415	-872	-0,9%	21,1%
Veneto	94.666	460.194	-1.405	-1,5%	20,6%
Lombardia	181.636	943.573	-324	-0,2%	19,2%
Trentino - Alto Adige	20.699	112.494	105	0,5%	18,4%
Italia	1.307.116	5.876.871	-18.154	-1,4%	22,2%

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere

Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

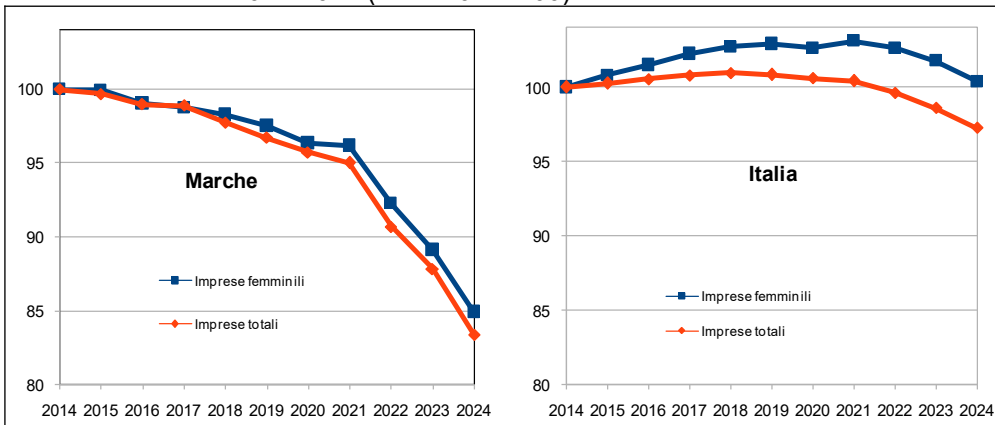
¹ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa.



La contrazione delle imprese femminili (oltre che totali) marchigiane procede da tempo, ma nell'ultimo triennio è diventata sensibilmente più marcata (Figura 1), per l'impatto legato all'intensificazione delle attività di "pulizia" degli archivi amministrativi del Registro Imprese: nel 2024 le cancellazioni effettuate d'ufficio nelle Marche sono state pari a 7.526 (di cui 1.439 relative a imprese femminili). Si tratta di numeri importanti, come dimostra l'incidenza sulle imprese registrate a inizio 2024: la quota è del 4,1% per le imprese femminili e sale al 4,9% per quelle totali. In entrambi i casi si tratta dell'incidenza maggiore rispetto a tutte le altre regioni², mentre la media nazionale si ferma rispettivamente a 1,7% per le imprese femminili e a 2,0% per le imprese totali.

L'andamento temporale delle imprese registrate a livello nazionale si presenta parzialmente diverso da quello marchigiano, con una fase di progressivo e moderato calo resasi evidente solo nella seconda parte del periodo considerato, dopo una prima fase di crescita.

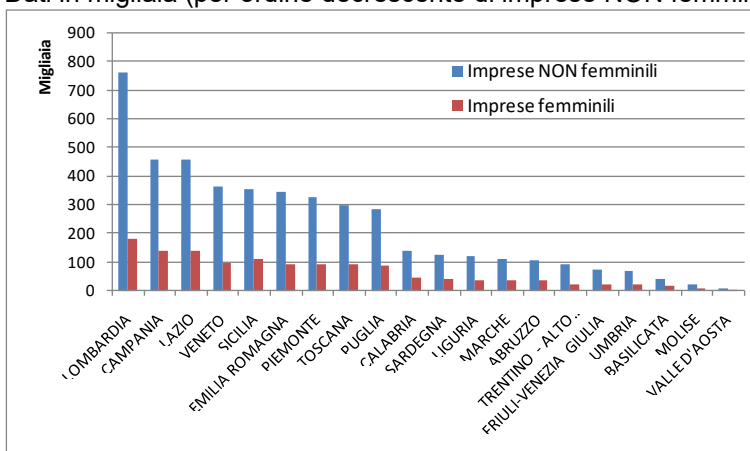
Figura 1 - Andamento delle imprese registrate, femminili e totali, confronto Marche - Italia
Numeri indice anni 2014-2024 (anno 2014=100)



Fonte: Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

A prescindere dall'evoluzione precedente, anche in base all'ultima rilevazione effettuata le numerosità assolute maggiori di imprese femminili si riscontrano, com'è naturale, nelle regioni contraddistinte dai tessuti imprenditoriali più ampi (Lombardia, Campania, Lazio ...) come mostra la Figura 2, mentre le regioni con l'incidenza maggiore di imprese femminili rispetto a quelle totali, il cosiddetto tasso di femminilizzazione, si confermano essere in linea generale, quelle centro-meridionali, a partire da quelle più piccole in termini di numerosità di imprese.

Figura 2 – Distribuzione per regione delle imprese registrate, femminili e non femminili al 31.12.2024
Dati in migliaia (per ordine decrescente di imprese NON femminili)



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

² Per le imprese femminili la regione che maggiormente si avvicina alle Marche è la Sicilia, che si attesta a 2,8%, mentre per le imprese totali è la Puglia (3,1%).



Il tasso di femminilizzazione più elevato è, infatti, quello del Molise, con un'incidenza di imprese femminili del 27,2%, seguono la Basilicata (26,5%) e l'Abruzzo (25,3%). Tra le regioni settentrionali, solamente la "piccolissima" Valle d'Aosta rientra nella prima metà di tale particolare graduatoria (al sesto posto), in virtù di un'incidenza di imprese femminili del 23,6%; tutte le altre regioni settentrionali occupano la parte finale della graduatoria, chiusa in particolare da Veneto (20,6%), Lombardia (19,2%) e Trentino Alto - Adige (18,4%).

Le Marche hanno un tasso di femminilizzazione del 23,3% (10° posto della graduatoria), in lieve crescita (+0,1 p.p. rispetto al 2023); esso si conferma superiore rispetto alla media italiana, come lo scorso anno attestata al 22,2%.

Il dettaglio territoriale delle Marche

Come già avvenuto nel 2023, anche nel 2024 la diminuzione delle imprese femminili delle Marche risulta diffusa a tutte le province, con i picchi maggiori nelle due province settentrionali³: Pesaro - Urbino conta a fine anno 7.466 imprese "rosa" (-623 rispetto a fine 2023, pari a -7,7%), mentre Ancona, con 8.807 imprese femminili, ne perde 454 (-4,9%). Rispetto a quanto riscontrato nel 2023, quando alcune province avevano fatto rilevare diminuzioni contenute attorno all'1% o meno e altre più marcate (quasi del 7%), nel 2024 le diminuzioni percentuali sono relativamente più omogenee: Ascoli Piceno ha 4.998 imprese femminili (-219; -4,2%), mentre a Fermo le imprese femminili sono 4.475 (-108; -2,4%), e infine la provincia di Macerata scende a 8.055 (-275; -3,3%)⁴.

Anche la distribuzione territoriale del tasso di femminilizzazione smussa i valori limite e diviene un po' più uniforme: i tassi maggiori sono quelli di Fermo e di Macerata, entrambi attestati al 23,9% (ma un anno prima Macerata aveva il 24,2%), allineate alla media regionale sono invece le due province di Ancona (23,2%) e Ascoli Piceno (23,5%), mentre si mantiene inferiore la femminilizzazione del tessuto imprenditoriale della provincia di Pesaro-Urbino (22,2%), sebbene in lieve crescita.

Imprese registrate femminili delle Marche per provincia - Dati al 31 dicembre 2024

Regione	Imprese femminili	Imprese totali	Var. ass. 2024/2023	Variazione % 2024/2023	tasso di femminilizzazione (%)
Marche	33.801	145.210	-1.679	-4,7%	23,3%
- Ancona	8.807	37.870	-454	-4,9%	23,3%
- Ascoli Piceno	4.998	21.294	-219	-4,2%	23,5%
- Fermo	4.475	18.693	-108	-2,4%	23,9%
- Macerata	8.055	33.648	-275	-3,3%	23,9%
- Pesaro e Urbino	7.466	33.705	-623	-7,7%	22,2%

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Le forme giuridiche

Dal punto di vista delle classi di forma giuridica d'impresa, la netta diminuzione complessiva rilevata nel complesso per le Marche si presenta distribuita in misura diversificata: pur toccando tutte le classi di forma giuridica, per alcune di esse risulta decisamente intensa, per altre si presenta più moderata.

Le contrazioni numeriche percentualmente maggiori hanno riguardato le società di persone e le altre forme giuridiche: le società di persone femminili nelle Marche sono scese a 3.941, con una diminuzione del 13,3%, mentre le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi e altre forme) si fermano a 579, vale a dire il 16,8% in meno rispetto alla fine del 2023.

Società di capitale e imprese individuali, sempre femminili, invece sono investite da diminuzioni più contenute: le società di capitale "rosa" a fine 2024 sono 8.101, con una diminuzione su base annua pari a

³ Nel 2023 i cali più accentuati avevano riguardato la provincia di Ancona e quella di Ascoli Piceno.

⁴ È piuttosto evidente che la distribuzione temporale e geografica delle cancellazioni d'ufficio effettuate nelle Marche, data la loro natura e la rilevante entità numerica, inserisce un elemento di variabilità nell'andamento delle modificazioni del tessuto imprenditoriale.



-1,1%, le imprese individuali femminili che sono, come di norma, la forma giuridica di gran lunga più numerosa con le 21.180 unità a fine 2024, hanno fatto riscontrare un flessione del 3,9%. Vale la pena osservare che le società di persone e le altre forme giuridiche nel 2024 sono state interessate da quote piuttosto elevate di cancellazioni d'ufficio in rapporto alle imprese registrate al 31 dicembre 2023, elemento che ha inciso particolarmente sulla loro maggiore diminuzione percentuale.

Ad ogni modo, poiché per le Marche le diverse variazioni delle imprese femminili in base alla forma giuridica non si discostano molto da quelle delle corrispondenti imprese totali, con la sola eccezione delle altre forme giuridiche, non mutano in misura molto sensibile i tassi di femminilizzazione che le contraddistinguono: le imprese individuali marchigiane hanno un tasso di femminilizzazione del 28,3% (+0,1 p.p. rispetto a fine 2023), mentre le società di capitale confermano il 18,6% e le società di persone il 16,8%. Le altre forme giuridiche invece lo vedono scendere di oltre un punto percentuale, attestandosi al 17,5%.

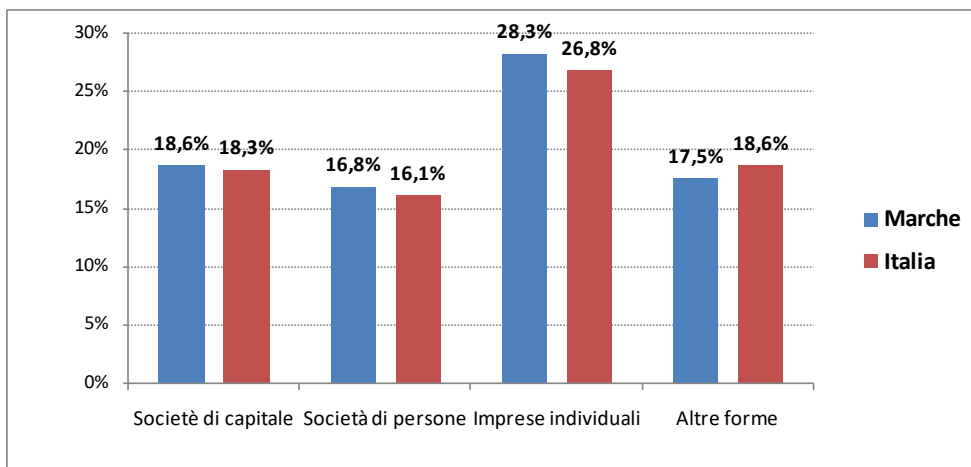
Distribuzione delle imprese femminili delle Marche per classe forma giuridica e confronto con imprese totali – (dati al 31.12.2024)

Classe di Natura Giuridica	Marche				Italia	
	Imprese femminili	Imprese totali	Variazione % imprese femminili	Variazione % imprese totali	Variazione % imprese femminili	Variazione % imprese totali
Società di capitale	8.101	43.525	-1,1%	-1,2%	2,2%	2,3%
Società di persone	3.941	23.404	-13,3%	-13,2%	-4,5%	-4,2%
Imprese individuali	21.180	74.970	-3,9%	-4,1%	-1,9%	-2,1%
Altre forme	579	3.311	-16,8%	-11,6%	-11,9%	-12,2%
Totale	33.801	145.210	-4,7%	-5,1%	-1,4%	-1,3%

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Al termine del 2024, la distribuzione delle imprese femminili delle Marche per classe di forma giuridica si compone per il 62,7% di imprese individuali, per il 24% di società di capitale, per l'11,7% di società di persone e, infine, per l'1,7% della categoria eterogenea rappresentata da altre forme giuridiche.

Tassi di femminilizzazione per forma giuridica – Confronto Marche - Italia Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

[I settori di attività economica](#)



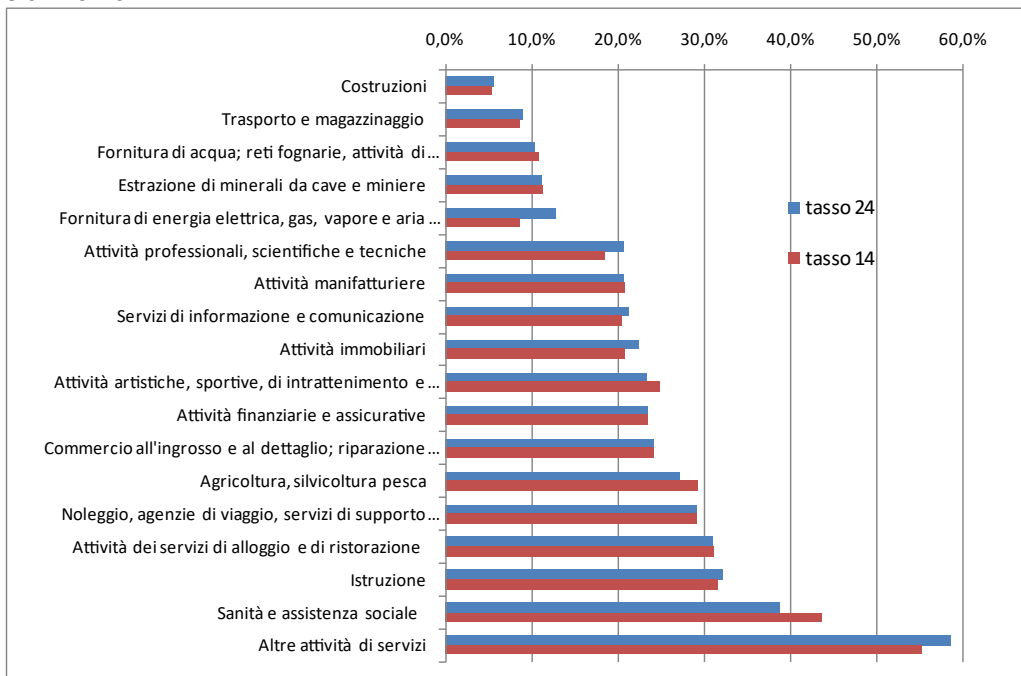
Nel 2024 si osserva una contrazione delle imprese femminili marchigiane sostanzialmente generalizzata: quasi tutti i settori di attività economica, infatti, registrano diminuzioni numeriche delle imprese “rosa”, le poche eccezioni, non tutte significative, si riferiscono al settore, peraltro di ridottissime dimensioni, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che al termine del 2024 conta 62 imprese femminili (+5,1%), a quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche, con 1.290 imprese femminili (+0,8% rispetto alla fine del 2023) e, infine, alle altre attività di servizi (4.067 imprese guidate da donne), in lieve incremento (+0,2%). Tra i settori nominati, l'ultimo è quello che spicca in assoluto per la presenza di una componente imprenditoriale femminile ben più che maggioritaria (58,5%), peculiarità che lo rende il settore femminile per eccellenza, poiché non ve ne sono altri che si avvicinino a tale livello di incidenza delle imprese a conduzione femminile.

Per tutti gli altri settori, come si è detto, le variazioni sono negative, come nel caso dei settori di più ampie dimensioni in termini di numerosità di imprese: l'agricoltura, silvicoltura e pesca conta, a fine 2024, 5.890 imprese femminili (-5,2%), le attività manifatturiere si fermano a 3.729 (-7,0%), le costruzioni fanno rilevare 1.074 imprese “rosa” (-7,3%), mentre il commercio ne aggrega 7.355 (-6,5%) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, a loro volta, sono oltre la soglia delle 3mila unità (3.161; -5,2%). Di un certo rilievo sono anche i settori delle attività immobiliari (1.885; -1,0%) e il noleggio, agenzie di viaggio e attività di supporto alle imprese (1.303; -0,9%).

La tabella a pagina seguente illustra in maniera completa gli andamenti di tutti i settori compresi quelli di dimensioni numeriche più limitate che non sono stati citati.

Anche nel caso dei settori di attività economica, le cessazioni d'ufficio hanno inciso in diversa misura sugli andamenti: in rapporto alle imprese registrate femminili, il processo di pulizia degli archivi camerali nel 2024 ha toccato maggiormente le attività manifatturiere, le costruzioni, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, nonché le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento.

Figura 3 - Marche : Tassi di femminilizzazione per settore di attività economica, confronto anno 2014 e anno 2024



Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Tornando ad esaminare il tasso di femminilizzazione delle imprese marchigiane per settore di attività economica si osservano alcuni settori con incidenze ben maggiori di quella media regionale: oltre alle altre attività di servizi, di cui si è già detto, si tratta di della sanità e assistenza sociale (38,8%), dell'istruzione (32,1%), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (31%), del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (29,1%), oltre che dell'agricoltura silvicoltura e pesca (27,1%).



Sul versante opposto, alcuni settori continuano a presentare una limitata incidenza di imprese femminili, come per esempio le costruzioni (5,6%), il trasporto e magazzinaggio (9,0%), le public utilities (11,9%), il settore estrattivo (11,1%).

Tra questi due gruppi si collocano altri che non distano in misura troppo accentuata dalla media regionale, tra i quali alcuni hanno un tasso di femminilizzazione in crescita, quali le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,3 p.p. tra il 2014 e il 2024) le attività immobiliari (+1,7 p.p.). Altre attività invece fanno osservare incidenza in calo, com'è il caso delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-1,6 p.p.) di intrattenimento.

Il confronto decennale è sfavorevole anche per la sanità e assistenza sociale (-4,9 p.p.) e l'agricoltura silvicoltura e pesca (-2,2 p.p.), mentre appare accresciuta l'incidenza della presenza femminile nelle altre attività di servizi (+3,3 p.p.)

Marche : Distribuzione delle imprese femminili e totali per settore di attività (dati al 31.12.2024)

Settore ATECO 2007	Registrate imprese femminili	Registrate imprese totali	Variazione % i.f. 2024/2023	Tasso di femminilizzazione
Agricoltura, silvicoltura pesca	5.890	21.762	-5,2%	27,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	90	-9,1%	11,1%
Attività manifatturiere	3.729	17.993	-7,0%	20,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	484	5,1%	12,8%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30	289	-11,8%	10,4%
Costruzioni	1.074	19.173	-7,3%	5,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.355	30.474	-6,5%	24,1%
Trasporto e magazzinaggio	300	3.343	-5,4%	9,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.161	10.182	-5,2%	31,0%
Servizi di informazione e comunicazione	675	3.170	-1,0%	21,3%
Attività finanziarie e assicurative	777	3.308	-0,8%	23,5%
Attività immobiliari	1.885	8.411	-1,0%	22,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.290	6.236	0,8%	20,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.303	4.472	-0,9%	29,1%
Istruzione	216	672	-0,9%	32,1%
Sanità e assistenza sociale	382	985	-2,1%	38,8%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	585	2.511	-2,8%	23,3%
Altre attività di servizi	4.067	6.947	0,2%	58,5%
Altro	1.010	4.708	-18,8%	21,5%
Totale	33.801	145.210	-4,7%	23,3%

Fonte: Movimprese e Osservatorio Imprenditorialità Femminile; Unioncamere – Infocamere
Elaborazioni: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche